

Il caso

Ztl, tre chilometri al posto di 300 metri

CARLO FRANCO

«**P**OSSO anche pensarla così, ma i divieti vanno rispettati». Il vigile urbano non dice di più, ma traspare lo sconcerto per

l'ennesimo scivolone della Ztl, che obbliga gli automobilisti che giungono da via dei Mille e San Pasquale e puntano su piazza Vittoria ad un percorso lungo e tormentato: svolta obbligata a destra — senza utiliz-

zare più la preferenziale — attraversamento della Riviera fino a piazza Sannazaro e, quindi, ritorno per viale Gramsci. Tre chilometri invece di 300 metri.

SEGUE A PAGINA III

Il caso

Nuovi segnali stradali impongono un nuovo e sconcertante itinerario: 300 metri diventano tre chilometri

Follia da Ztl, il nodo di San Pasquale piazza Vittoria diventa irraggiungibile

(segue dalla prima di cronaca)

CARLO FRANCO

L'ULTIMO incidente di percorso, si fa per dire, possiamo rubricarlo come il giallo semiserio di San Pasquale. Spieghiamoci meglio: d'improvviso, cioè venerdì scorso, all'incrocio di via

Mariano D'Ayala con la Riviera di Chiaia sono apparsi segnali stradali nuovi di zecca che imponevano agli automobilisti che «scendevano» da via dei Mille l'obbligo di svoltare a destra. Disegnando un nuovo e sconcertante itinerario ad ostacoli: se si ha esigenza di raggiungere piazza Vittoria è necessario, cioè, svoltare su via Riviera di Chiaia, arrivare fino a piazza Sannazaro aggirare la rotonda e imbucare viale Gramsci ripetendo il percorso fatto all'andata.

Se tutto va bene il tempo di percorrenza non è inferiore ai quindici-venti minuti, ma se il traffico è in tilt, come ormai è quasi norma, i minuti crescono e superano anche i trenta. Nessuna giustificazione tecnica o funzionale, dunque, e, in aggiunta, una spiegazione che lascia sconcertati. Agli automobilisti che protestavano i vigili - alcuni dei quali, come abbiamo visto, devono essere considerati esecutori forzati della assurda misura - rispondevano di attenersi alla segnaletica stradale. Punto e basta. Con una chiosa intrisa di sarcasmo: perché fate finta di meravigliarvi, da anni è questo il

senso di marcia. «È una frottoia», ha commentato l'avvocato Rosario Rusciano che ha anche un passato di assessore, «perché i cartelli sono stati fatti ora, ma sul retro non contengono, oltre l'anno, anche il numero dell'ordinanza in base alla quale sono stati emessi. È vero che anni fa era questo il senso di marcia, ma ci si riferisce ad un'epoca precedente ai cantieri della metropolitana che si sono insediati a San Pasquale e a piazza della Repubblica. Lo sanno tutti che dal dopo cantieri in poi, per ovviare a questa situazione di disagio, si era deciso di chiudere un occhio, anzi due, e autorizzare la svolta sulla ex corsia riservata».

Il giallo è stato spiegato così, ma la rabbia resta contro una Ztl che non ha avviato la "rivoluzione" promessa ma, in compenso, ha innescato più svantaggi che vantaggi. E ha legittimato il ribellismo agli automobilisti esasperati: ieri, ad esempio, i vigili urbani hanno allentato la vigilanza sul nodo di San Pasquale e gli automobilisti ne hanno approfittato svoltando contro mano. È andata bene, almeno così sembra, ma qualcuno ha preferito non correre rischi: «Il Comune, ha detto una signora, fa casa alle nostre spalle e chi mi dice che un ausiliario del traffico non è nascosto da qualche parte». Siamo alla frutta ed è necessario correre ai ripari ridisegnando gli ambiti e i percorsi di questa Ztl

che non ha ricevuto una opposizione preconcepita, ma che strada facendo è stata stravolta. Il discorso riguarda altri nodi critici, come il blocco di via Acton che rallenta anche la marcia degli autobus nonostante il provvedimento preveda una corsia preferenziale per i mezzi pubblici, però, è difficile da rendere fruibile. La necessità di intervenire con correttivi capaci di rendere meno ostiche alcune situazioni è, dunque, evidente: pensiamo, ad esempio, al «recupero» della piccola ma importante bretella da piazza della Repubblica a Mergellina e alla opportunità di rivedere le decisioni prese per via Partenope. Facciamo solo un esempio per aiutare a capire: durante le regate preparatorie alla Coppa America e, subito dopo, a quelle per la Tre Golfi ai circoli nautici è stato proibito di scaricare le barche che arrivavano da altre città. «Portatele con i carrelli», questa è stata la risposta.

L'obbligo di svoltare a destra su via Riviera fino a piazza Sannazaro e aggirare la rotonda

La vigilanza

Appena i vigili allentano i controlli gli automobilisti ne approfittano svoltando contro mano